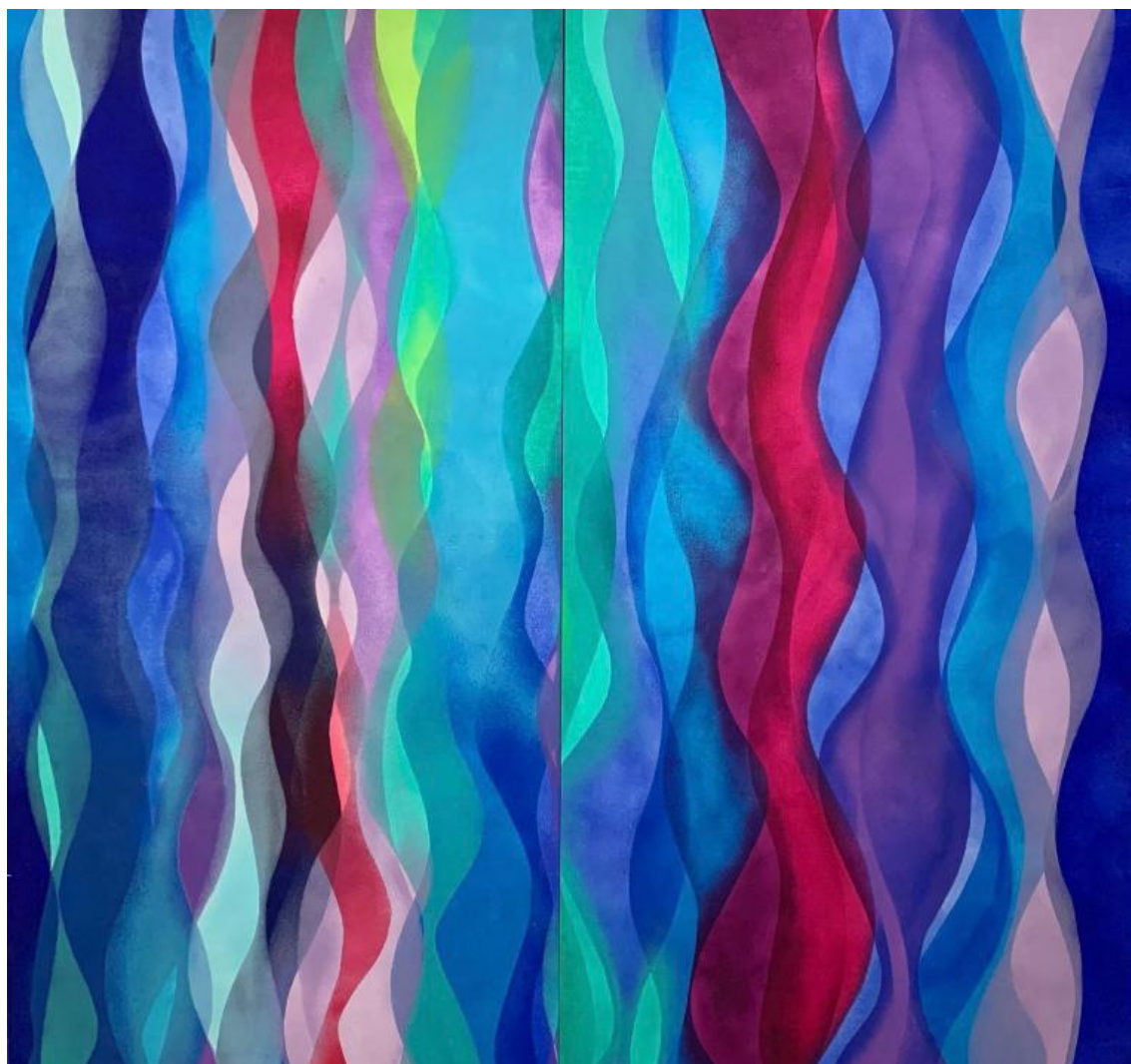


L'HIV



dono di
Accademia di Brera alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

GUIDA ALL'INFEZIONE DA *HUMAN* *IMMUNODEFICIENCY VIRUS (HIV)*

Gentile Signora, Egregio Signore,

crediamo che un'adeguata informazione rappresenti un elemento indispensabile nella dinamica di svolgimento di ogni attività sanitaria e costituisca una parte essenziale del piano diagnostico, terapeutico ed assistenziale.

Per tale motivo puntiamo ad assicurarLe una buona informazione, che Le permetta di divenire, il più possibile, partecipe dell'impegno comune alla tutela della Sua salute e di affidarsi con consapevolezza alla competenza dei professionisti sanitari.

*Le informazioni contenute in questa scheda **servono per prevenire o affrontare nel migliore dei modi l'infezione da Human Immunodeficiency Virus**. Tali informazioni tuttavia, in relazione al loro carattere generale, non sostituiscono il più esteso ed articolato colloquio informativo tra medico, infermiere e paziente. Potrà sempre trovare, pertanto, un medico specialista e un infermiere/a e/o un ostetrico/a disponibili per rispondere ad ogni ulteriore richiesta di chiarimento che Lei vorrà rivolgere e per aiutarLa a fronteggiare eventuali incertezze o dubbi. Presso il San Matteo di Pavia è attivo un Centro di riferimento regionale per la Diagnosi e Cura delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) alle quali appartiene l'infezione da HIV.*

Se ha avuto comportamenti sessuali a rischio o ha sintomi può accedere agli ambulatori dedicati:

- con triage contattando l'ambulatorio della SC Malattie Infettive 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 15.30 telefonando al numero 333 3305965

o

- tramite prenotazione autonoma sull'applicazione Zero Coda,

oppure

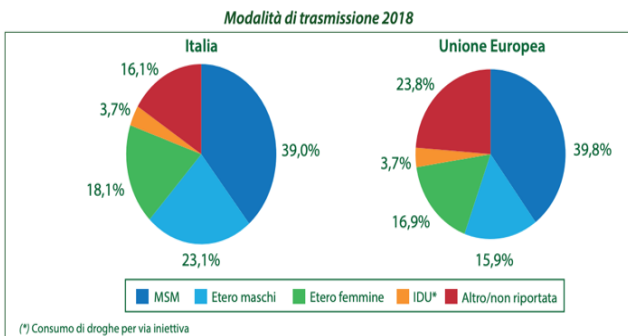
- presentandosi presso l'ambulatorio della SC Ostetricia e Ginecologia 1 il lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 o il giovedì dalle ore 8.00 alle ore 10.00

o

- chiamando l'ambulatorio della SC Ostetricia e Ginecologia 1 al numero 0382 503846 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 per prenotare una visita.

Accesso libero (senza impegnativa) e prestazioni gratuite (se previste dalla D.G.R. n. X/6968 del 31/7/2017)

INTRODUZIONE



Distribuzione percentuale delle nuove diagnosi di infezione da HIV per modalità di trasmissione 2018. Fonti: Sistema di Sorveglianza HIV nazionale, ECDC/WHO HIV/AIDS Surveillance in Europe 2019-2018 data

Figura 1: *Not Ist Super Sanità* 2019;32(10):3-54

HIV sta per Human Immunodeficiency Virus; si tratta di un virus che distrugge progressivamente alcuni tipi di globuli bianchi (linfociti T CD4⁺): queste cellule ci aiutano a difenderci da infezioni, per cui quando il loro numero diminuisce siamo esposti agli attacchi di molti agenti infettivi contro i quali non siamo più in grado di sollevare una risposta immunitaria efficace.

SINTOMI DELL'HIV

Molti individui che contraggono l'infezione possono non manifestare sintomi per un lungo periodo di tempo. In assenza di terapia l'infezione da HIV progredisce attraverso varie fasi, durante le quali l'individuo risulta contagioso.

Sintomi

Infezione acuta (2-4 settimane dopo il contagio):

- ⇒ Infezione simil-influenzale: febbre brividi dolori muscolari, mal di gola;
- ⇒ Sudorazione notturna;
- ⇒ Linfonodi ingrossati;
- ⇒ Eruzioni cutanee.

Latenza Clinica:

- ⇒ Assenza di sintomi;
- ⇒ Prime infezioni opportunistiche in relazione alla conta dei Linfociti T CD4⁺.

Sindrome da Immunodeficienza Acquisita-AIDS (decenni dopo il contagio, in assenza di terapia):

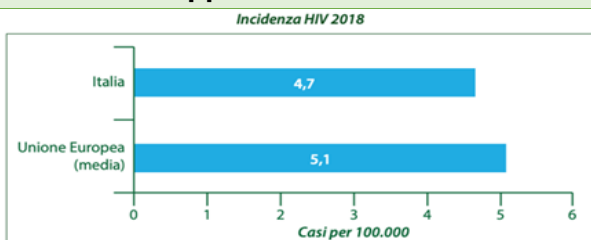
- ⇒ Febbre, brividi;
- ⇒ Sudorazione notturna;
- ⇒ Linfonodi ingrossati;
- ⇒ Perdita di peso;
- ⇒ Infezioni opportunistiche.

Diagnosi

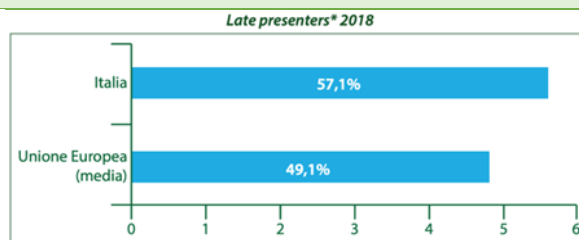
Prelievo ematico

Chi deve testarsi

- ⇒ Rapporto/ occasionale/i a rischio;
- ⇒ Partner sieropositivo per HIV;
- ⇒ Uso di droghe iniettive con scambio di aghi;
- ⇒ Recente diagnosi di altra IST;
- ⇒ Chiunque scambi sesso per droga o denaro;
- ⇒ Gravidanza, screening HIV: primo trimestre e terzo trimestre.



Incidenza HIV: numero di nuove diagnosi HIV per 100.000 residenti (Italia e Unione Europea). Fonti: Sistema di Sorveglianza HIV nazionale, ECDC/WHO HIV/AIDS Surveillance in Europe 2019-2018 data



(*) Late presenters: nuove diagnosi di infezione da HIV con numero di linfociti CD4 < 350 cell/ul. Fonti: Sistema di Sorveglianza HIV nazionale, ECDC/WHO 2019 HIV/AIDS Surveillance in Europe 2019-2018 data

DIAGNOSI

Si definisce “periodo finestra” l’arco di tempo che va dall’esposizione al virus al momento in cui un test può diagnosticare l’avvenuta infezione da HIV. Il periodo finestra varia da persona a persona, ma è influenzato primariamente dal tipo di test utilizzato.

Ad oggi non esiste alcun test in grado di rilevare l’HIV immediatamente dopo il contagio.

- ⇒ Test antigene/anticorpo (può rilevare l’infezione da 18 a 45 giorni dopo l’esposizione): testa la presenza di anticorpi prodotti dal Sistema immunitario anti-HIV1/2 e la presenza dell’antigene p24. Questo test si effettua su un prelievo di sangue venoso periferico e può dare risultati positivi in caso di infezione già 20 giorni dopo il contagio, riducendo quindi il periodo finestra;
- ⇒ NAT per la ricerca del genoma virale su prelievo ematico (possono rilevare l’infezione da 10 a 33 giorni dopo l’esposizione): è sicuramente il test in grado di rilevare l’infezione più precocemente, ma essendo molto costoso non viene utilizzato per lo screening, a meno che non abbiano avuto un’esposizione ad alto rischio o presentino le prime manifestazioni di avvenuta infezione.

Al momento l’unico autotest approvato FDA è l’Oraquick che saggia la presenza di anticorpi nella saliva (presenta un periodo finestra più lungo rispetto ai test anticorpali eseguiti su prelievo ematico): potrebbe essere utile rivolgersi al proprio medico o ad un centro autorizzato per interpretare al meglio i risultati e intraprendere il percorso più adeguato.

TRATTAMENTO

L’HIV può essere controllato attraverso un’appropriata assistenza medica e la terapia antiretrovirale (ART): l’assunzione del trattamento secondo prescrizione consente la riduzione della carica virale fino alla “non rilevabilità” del virus nel sangue, il che riduce il rischio di trasmissione e migliora le condizioni cliniche del paziente (rapportato alla conta dei linfociti T CD4⁺) riducendo le infezioni opportunistiche.



BIBLIOGRAFIA

⇒ Infezioni sessualmente trasmesse CDC

<https://www.cdc.gov/std/default.htm>

⇒ Manuali MSD IST

<https://www.msmanuals.com/professional/infectious-diseases/sexually-transmitted-diseases-stds>

⇒ Epicentro IST

<https://www.epicentro.iss.it/ist/>

⇒ Istituto superiore di sanità: Notiziario IST

http://old.iss.it/binary/publ/cont/ONLINE_lug_ago_2017.pdf